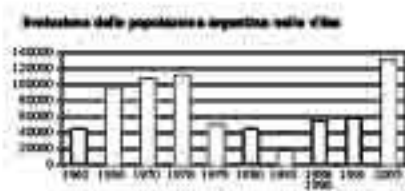


# la Villa Miseria

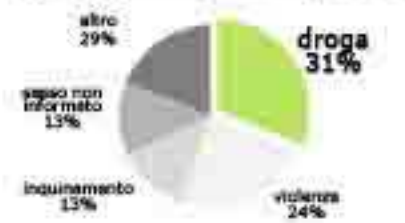
localizzazione

il fenomeno

Da sempre, la parola villa è stata associata a belle comunità urbane o rurali, e ad eleganti residenze di proprietari terrieri. Tuttavia, in maniera crudelmente ironica, i primi insediamenti precari o d'emergenza in Argentina, che si stabilirono alla fine degli anni 20, furono denominati villas miserias. La villa miseria, termine che conta con numerose accezioni locali: favela in Brasile, callampa in Cile, pueblo joven in Perù ecc, è un insediamento informale caratterizzato da una densa proliferazione di abitazioni precarie.



## dati salute

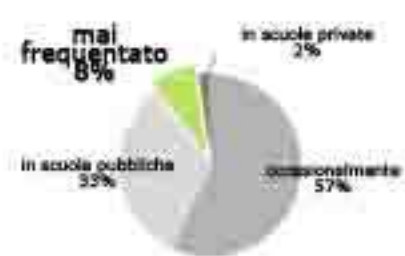


il tasso di mortalità è del 12,1%

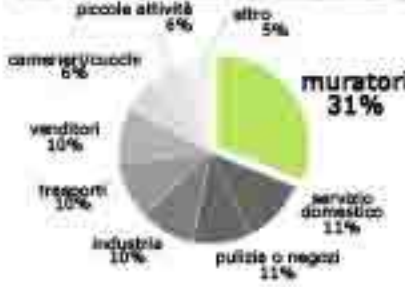
## educazione



il 70% abbandona le scuole a 10 anni



## lavoro

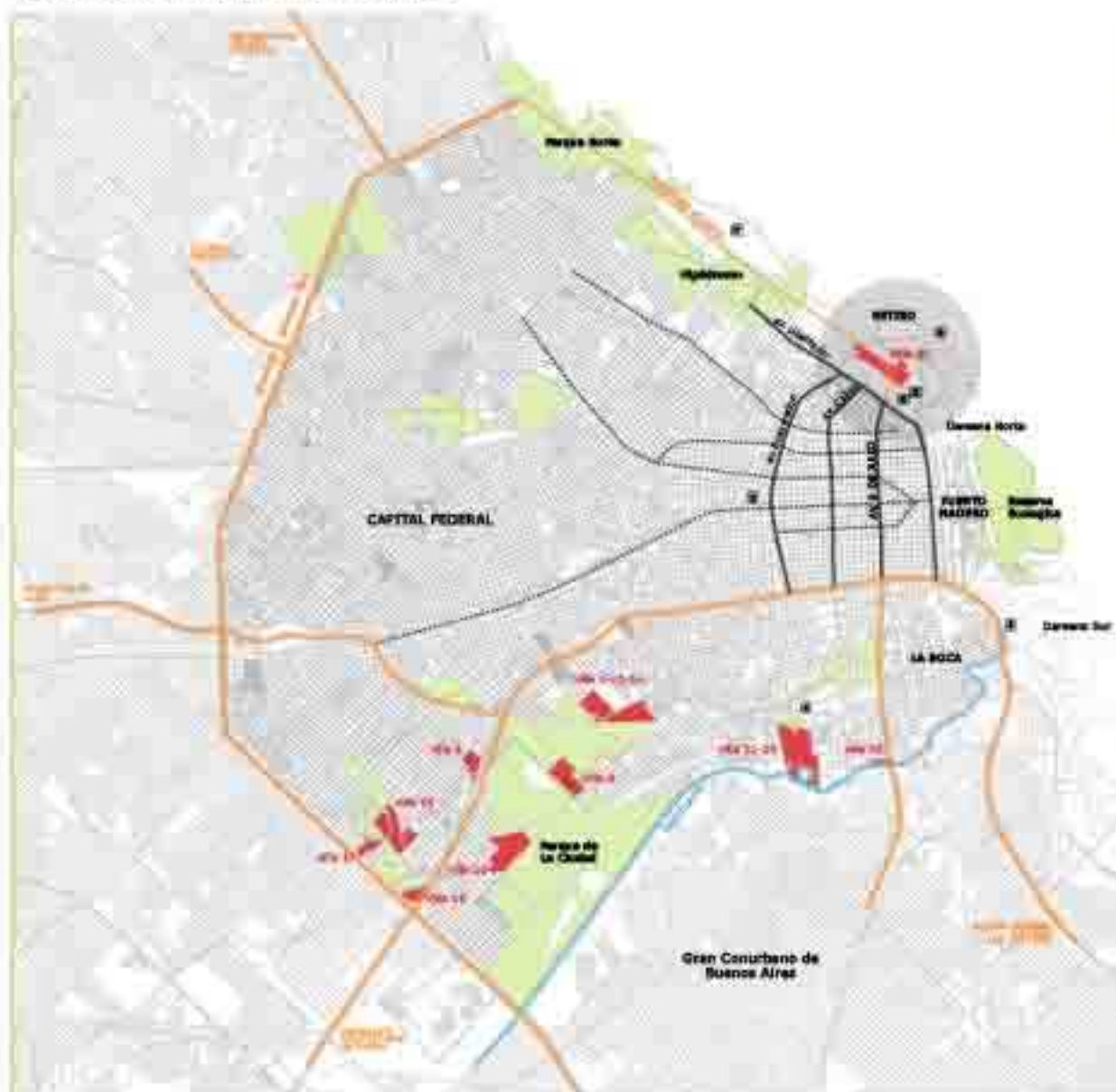


il tasso di disoccupazione nelle villas è del 27%

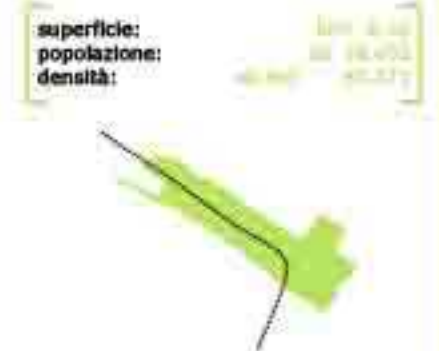
## economia



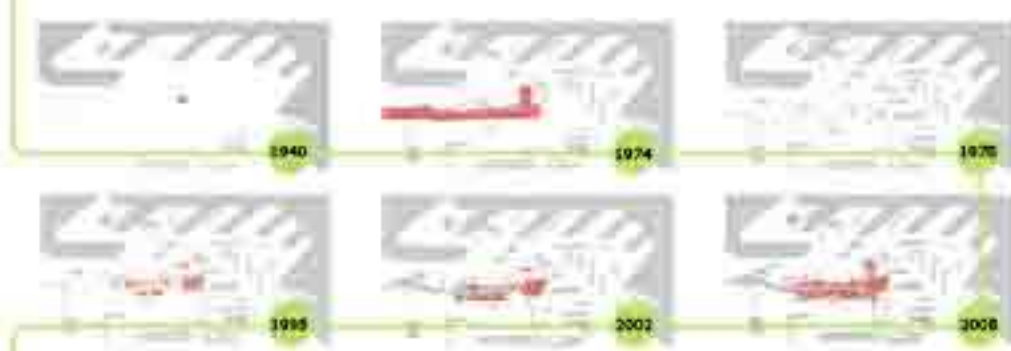
## Ciudad Autónoma de Buenos Aires



## il caso studio: Villa 31 e 31bis



Senza dubbio la villa più conosciuta, emblematica e citata in Argentina per moltissime ragioni, tra le quali perché è la più politicamente organizzata, la Villa 31 è l'insediamento precario più antico della città. Naque negli anni 40 per alloggiare gli immigrati europei. Successivamente si aggregarono una serie di nuove casupole di operai, che si estesero fino al tessuto ferroviario limitrofo. Nel 1958 già c'erano 6 quartieri. Venti anni più tardi albergava 20000 famiglie. Un dato non da meno è la sua posizione: è la villa più vicina alla Casa Rosada ed è in un punto strategico della capital, già che è al centro di una zona nella quale sono stati pianificati dagli inizi degli anni 90, megaprogetti di infrastrutture e investimenti immobiliari. Il suo territorio occupa il bordo nord della ciudad, in un'area trapezoidale di 39 ettari nei quali abitano circa 27000 persone. E' compresa tra la stazione di San Martín a sud e le installazioni del Puerto Nuevo al nord, confinando ad est con la Terminal de Omnibus de Retiro e a ovest con l'ingrossamento della autostrada 111a, dovuto alla presenza del casello. Si denomina 'Villa 31' tutta la parte che si trova sopra il tracciato dell'autostrada fino alle installazioni portuali, e 'Villa 31bis' la parte sottostante l'autostrada, che si estende fino ai binari della stazione.



# el barrio Retiro

Il barrio di Retiro è uno dei quartieri più ricchi di Buenos Aires e il più densamente popolato, per la sua posizione e per i servizi che offre. Dell'ultimo censimento risulta anche essere il barrio più caro: il prezzo medio al metro quadro è del 135% più alto che nel resto della capitale.



Retiro tiene el metro cuadrado más caro

Il suo ruolo centrale nella vita della città è dovuto anche alla sua storia, già che fu proprio qui che nei primi anni 30 si installarono gli immigrati europei in fuga dal conflitto mondiale. Centro storico, culturale, commerciale e finanziario della città, il barrio Retiro è al centro del dibattito di pianificazione urbana del Governo di Buenos Aires: tutto cominciò nel 1996, quando viene indetto il concorso di idee "Retiro 2000" per la riqualificazione di 22 ettari di terreno occupato per lo più da infrastrutture obsolete e fatiscenti. Il progetto vincitore prevedeva la costruzione di nuove abitazioni e spazi pubblici, ma con la crisi del 2001 si bloccò la proposta.

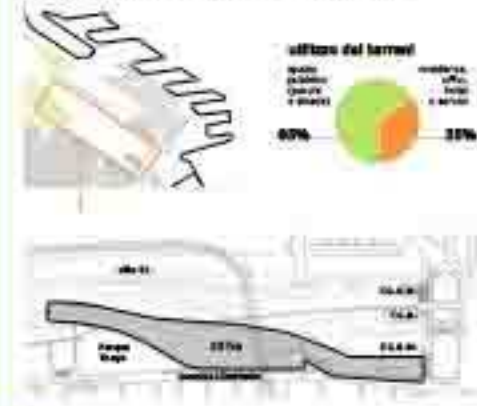


barrio Retiro

## connessione di parchi pubblici - parque lineal de Retiro

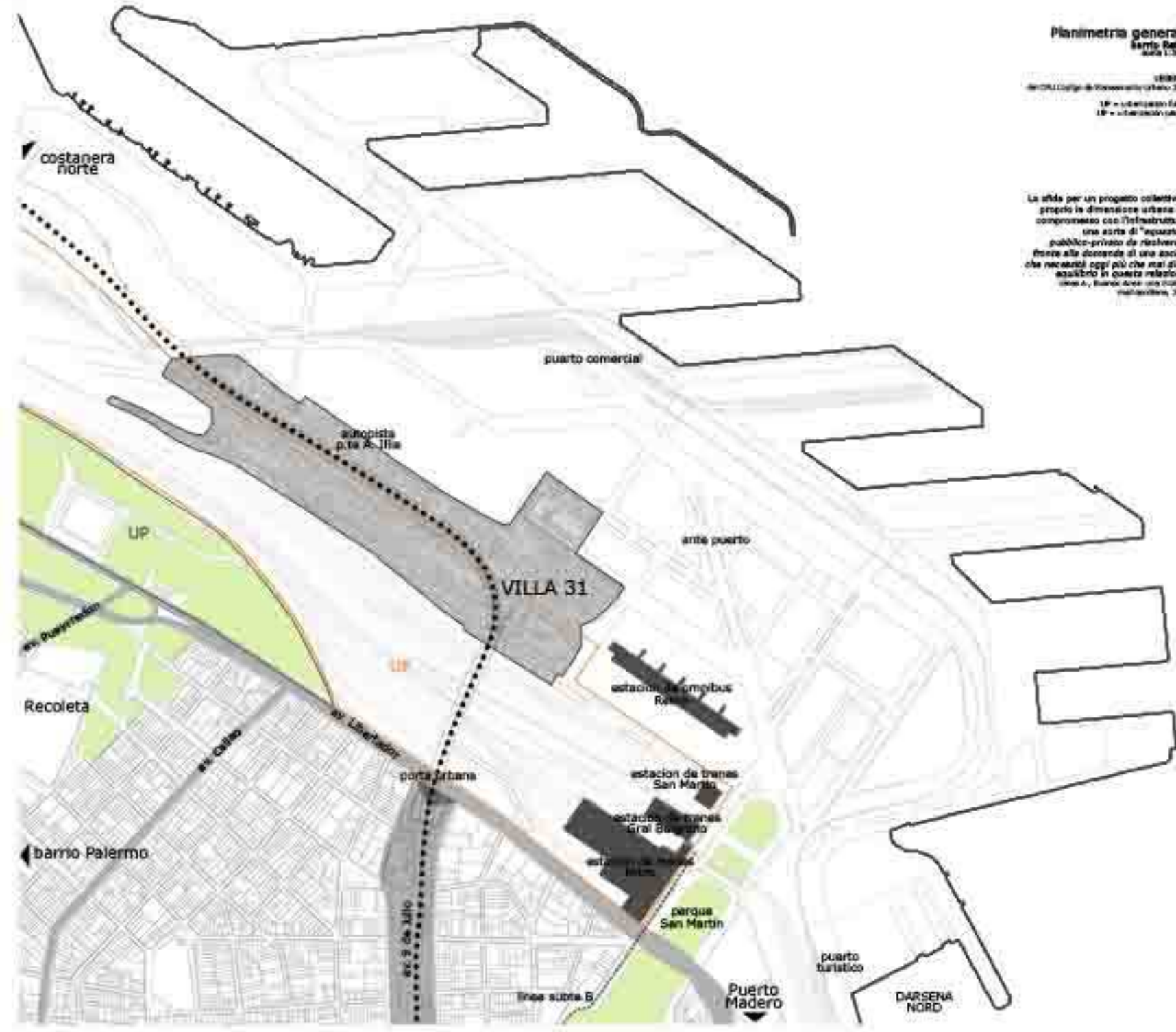


## concorso di idee BUENOS AIRES 2000



Alberto Vries & asociados

## FLAT CITY



## Planimetria generale barrio Retiro scala 1:500

UBIQUA  
 ARCHITECTS & URBANISTS  
 1P - urbanismo FAU  
 1P - urbanismo UBA

La sfida per un progetto collettivo è proprio la dimensione urbana e il compromesso con l'infrastruttura, una sorta di "equazione pubblico-privato" da risolvere di fronte alle domande di una società che necessita oggi più che mai di un equilibrio in questa relazione".  
 UBIQUA, Buenos Aires, una collana nell'architettura, 2006

# Slum to Neighborhood

strategia

La strategia consiste nel creare di progettare e costruire abitazioni in aree informali problematiche, così come avviene nelle megacittà colombiane, attraverso il lavoro di "agencias urbanas", piccoli team geminati come alternativa al ministero governativo di pianificazione e costruzione di abitazioni.

Caracas, Venezuela



Il centro storico di Caracas è un'area di alta densità abitativa e di grande valore storico e culturale. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative.

Medellin, Colombia



Il centro storico di Medellin è un'area di alta densità abitativa e di grande valore storico e culturale. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative.

Bogotá, Colombia



Il centro storico di Bogotá è un'area di alta densità abitativa e di grande valore storico e culturale. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative.

Rio de Janeiro, Brasile



Il centro storico di Rio de Janeiro è un'area di alta densità abitativa e di grande valore storico e culturale. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative. La città è caratterizzata da una morfologia urbana unica, con edifici di grande altezza e una disposizione irregolare delle strade. La città è divisa in zone di alta densità e zone di bassa densità, con una grande varietà di tipologie abitative.

masterplan 1:1000

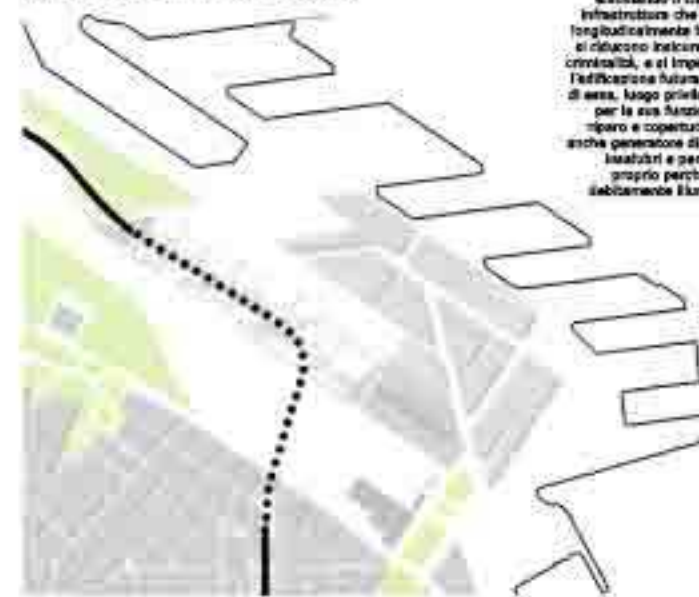


Il progetto nasce dall'esigenza di riconvertire l'area demolita del barrio Retiro senza però doverlo o trasferire la villa, indispensabile invece in un masterplan generale che prevede la sua integrazione al tessuto urbano attraverso "green bridges" che seguono il tracciato storico portuale: oltre l'area ferroviaria, recuperando l'area abbandonata. In questa villa, in corrispondenza del tra collegamento con la città sono previsti dei centri di aggregazione, una biblioteca, una scuola elementare e un centro sportivo; questi luoghi di incontro e socializzazione tra i cittadini e gli abitanti della favela, riducendo così la criminalità e creando luoghi di qualità e benessere.



## Interventi progettuali

### INTERRAMENTO DELL'AUTOSTRADA



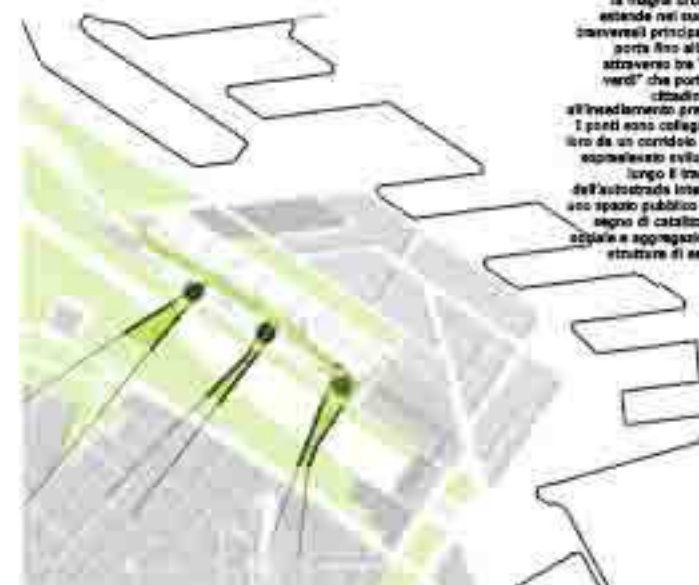
Interrando il tratto di infrastruttura che taglia longitudinalmente la villa si riducono l'inquinamento e la criminalità, e si impedisce l'edificazione futura sotto di essa, luogo privilegiato per la sua funzione di riparo e copertura, ma anche generazione di spazi pubblici e parchi, proprio perché non debbono essere demoliti.

### PARCO LINEAL DE RETIRO



Si riduce l'area del parco ferroviario e si sfruttano i luoghi dei binari in disuso per lo sviluppo del Parco Lineal de Retiro, quale naturale continuazione della serie di parchi sull'asse nord-sud della città, nel quale la zona di Retiro rappresenta un'interruzione. Inoltre vengono recuperate zone dismesse del porto e della ferrovia con due zone verdi "cubicinate" quali filtro tra le zone abitate della villa e le infrastrutture.

### GREEN BRIDGES: INTEGRAZIONE URBANA E SOCIALE



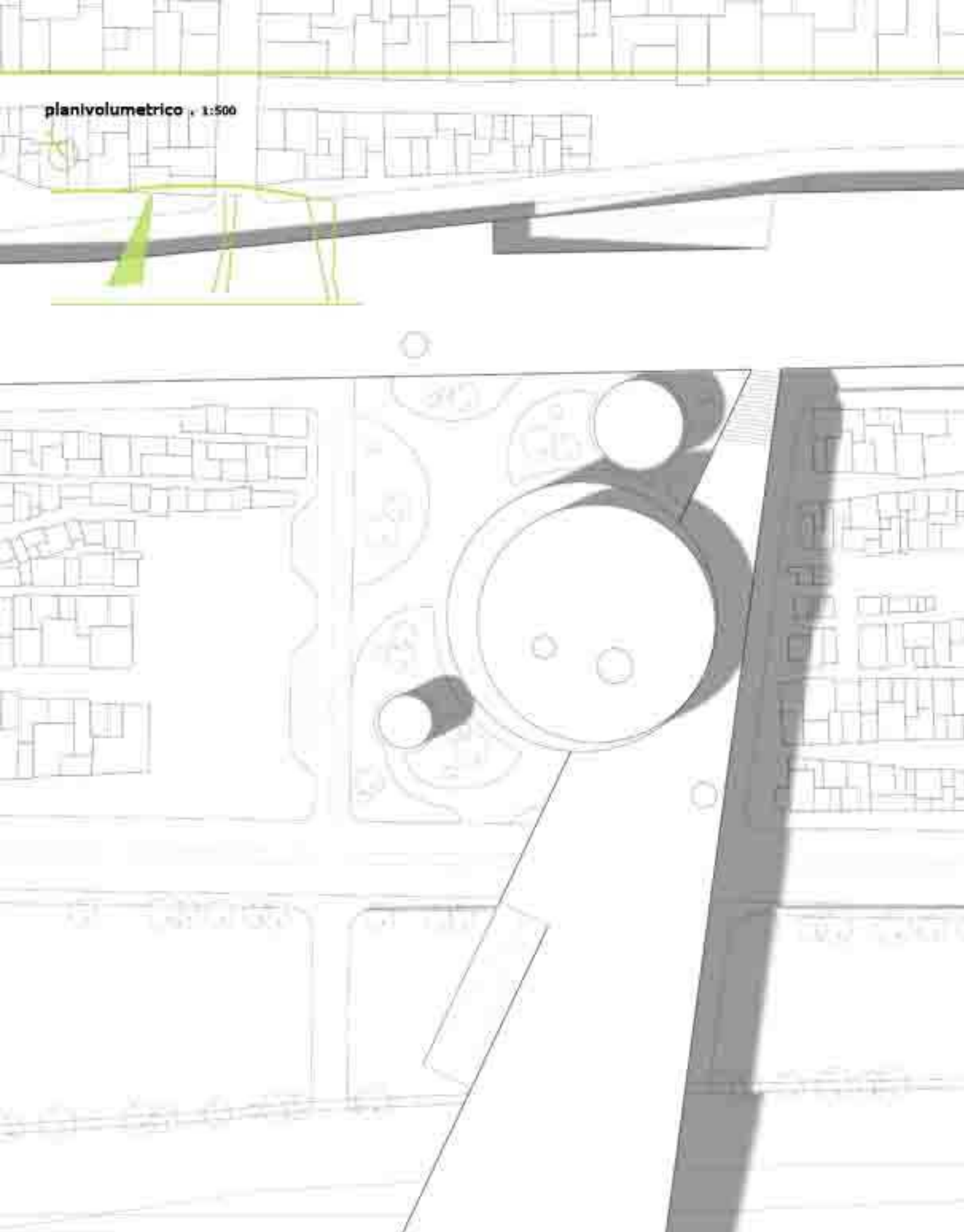
La maglia urbana si estende nei suoi assi trasversali principali e si porta fino alla villa attraverso tre "ponti verdi" che portano il cittadino fino all'insediamento precario. I ponti sono collegati tra loro da un corridoio verde sviluppato lungo il tracciato dell'autostrada interrata: uno spazio pubblico quale segno di coesione sociale e aggregazione di strutture di servizio.

planimetria generale . 1:2000



profilo-sezione . 1:1000

planivolumetrico 1:500



## riflessioni

La "forma", ricerca di equilibrio e armonia

La forma è la delimitazione di una superficie da parte di un'altra; inoltre, poiché ciò che è esterno cela sempre un'intimità, essa è l'esteriorizzazione di un contenuto interiore.

Il suo attrattivo non nasce da una ricerca puramente formale della bellezza, ma dall'urgenza del significato.

«L'artista deve avere qualcosa da dire, perché il suo compito non è quello di dominare la forma, ma di adattare la forma al contenuto».

Nel suoi dipinti ricorrono sempre la stessa forma: il triangolo, che deriva dalle linee spezzate ed è caratterizzato dall'angolo acuto, è la forma che contiene in sé maggiore tensione e dinamismo; il cerchio, forma pacata e priva di tensione, è quella che tende di più verso la quiete. È il risultato di due forze che agiscono sempre in modo uniforme e non conosce la violenza dell'angolo.



### Vassily Kandinsky

Point and Line on Surface, 1926

Collezione VII, 2010, 140x140  
Guggenheim Museum, New York



Il risultato armonico con il contesto



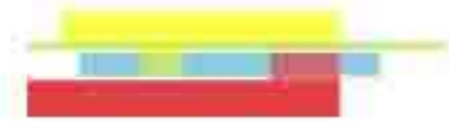
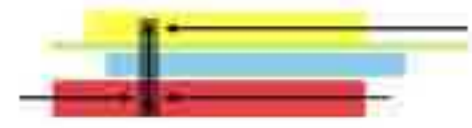
### SANAA

Shinjuku Library Center, Yokohama 2009-2010  
21st Century Museum of Contemporary Art, Japan, 1999-2004

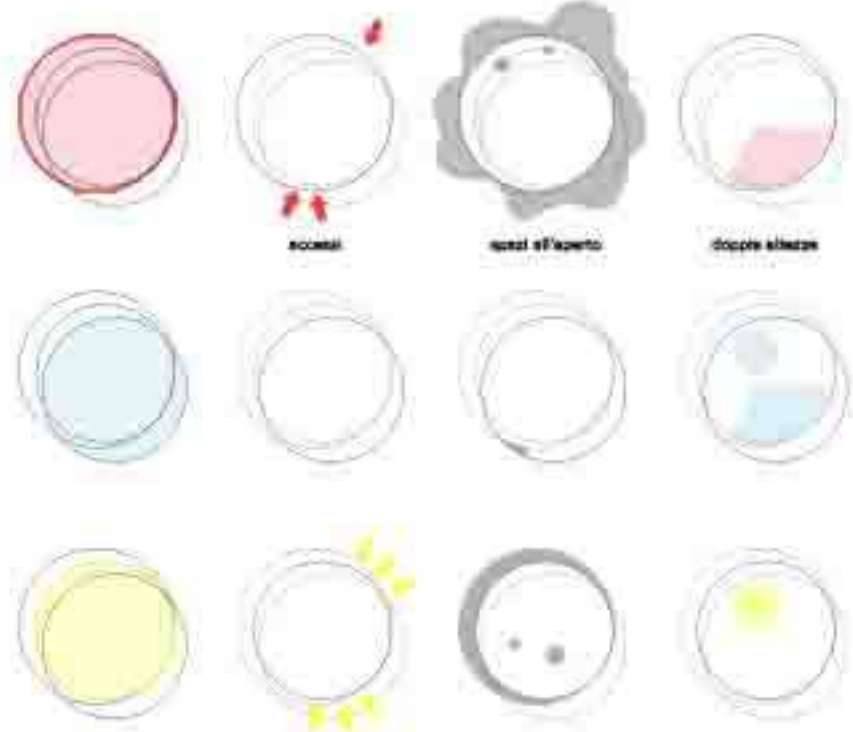


fotoinserto

prospetto ovest . 1:200



pianta piani terra . 1:500



il piano terra è lo spazio più permeabile ed è diretto verso la villa. La biblioteca è accessibile da due ingressi: quello principale a sud e quello secondario a nord (collegato al bookshop). Oltre alla grande piazza pubblica nella quale è inserita, la struttura offre sei piccoli spazi d'aperto (patio) al suo interno.

il piano intermedio è quello meno aperto all'esterno, essendo delimitato ai lati di servizio da i due piani principali. Anche a otto sono localizzate opportunamente sotto la superficie del grande bridge e gli spazi connessi con lo spazio pubblico della biblioteca sono la due doppie terrazze in corrispondenza della sala conferenze e della hall di ingresso.

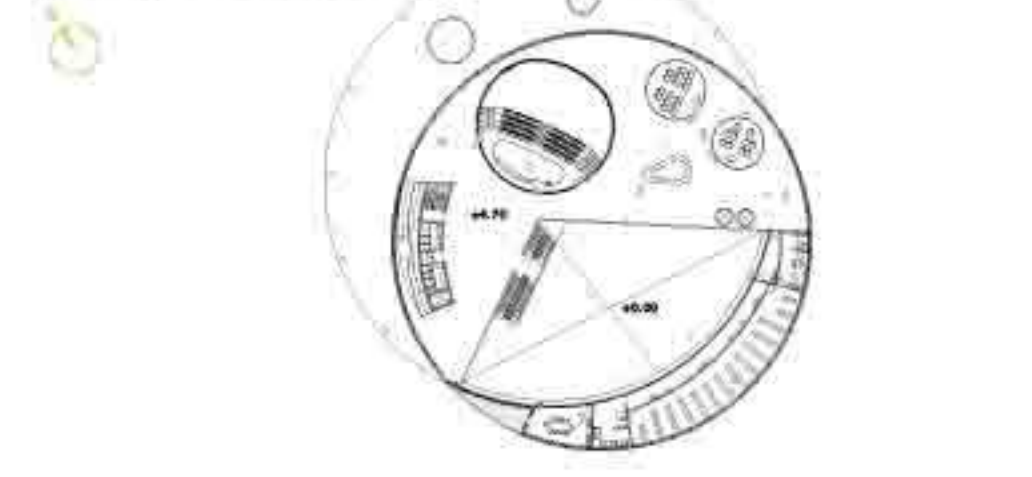
il secondo livello è quello più aperto verso la città, essendo in diretto contatto con il grande bridge. È un'area fruttiva e molto aperta sia per quanto riguarda le terrazze sia per gli spazi interni, in vista delle sale conferenze e la grande terrazza che si affaccia sulla piazza e funge da luogo di incontro, di socializzazione e integrazione.

**LIBRARY**

- 1 accoglienza
- 2 info point
- 3 foyer
- 4 quotidiani e riviste
- 5 zona relax
- 6 area espositiva
- 7 spazio flessibile
- 8 info desk
- 9 prestito libri
- 10 zona a scaffale aperto
- 11 zona lettura
- 12 zona studio
- 13 biblioteca dei bambini
- 14 internet point
- 15 ricerca dati
- 16 patio
- 17 bookshop
- 18 piazza pubblica



pianta quota +4.70m . 1:500



**ADM/ARCHIVE**

- 1 sala conferenze
- 2 info desk
- 3 aule
- 4 laboratori
- 5 uffici
- 6 zona relax
- 7 direzione
- 8 segreteria
- 9 archivio
- 10 sala riunioni



pianta quota +8.90m . 1:500



**LIBRARY**

- 1 accoglienza
- 2 info desk
- 3 zona relax
- 4 internet point
- 5 bar
- 6 ristorante
- 7 quotidiani e riviste
- 8 patio
- 9 terrazza



sezione AA' , 1:200



+13.40  
+8.90  
+4.20  
0.00  
+0.20

pianta piani terra , 1:200

